

2. Gli organi istituzionali

Sono organi della Cassa il Presidente, l'Assemblea plenaria, l'Assemblea dei rappresentanti, il Consiglio d'amministrazione, il Comitato esecutivo e il Collegio dei sindaci, tutti di durata triennale, tranne l'Assemblea plenaria, i cui componenti sono tutti gli associati e non è soggetta, perciò, a scadenza⁸.

Non è qualificato come organo della Cassa il Direttore generale, cui spetta presiedere all'organizzazione degli uffici e alla direzione del personale, nonché dare esecuzione alle deliberazioni del Consiglio d'amministrazione e del Comitato esecutivo.

L'Assemblea dei rappresentanti, il Consiglio d'amministrazione, il Presidente, il Comitato esecutivo e il Collegio sindacale sono stati rinnovati nel mese di febbraio 2010 per il triennio 2010-2012.

La tabella n. 1 mostra i costi per le spese di funzionamento degli Organi dell'Ente, nonché i compensi per le indennità di funzione che, come deliberato dall'Assemblea dei Rappresentanti, sono legati all'onorario notarile medio tabellare nazionale dell'anno precedente. Il graduale calo dei repertori nazionali ha prodotto, negli ultimi anni, il forte abbattimento del valore del parametro "media nazionale"⁹ (passato da 129.379 euro del 2006 a 73.975 euro del 2011).

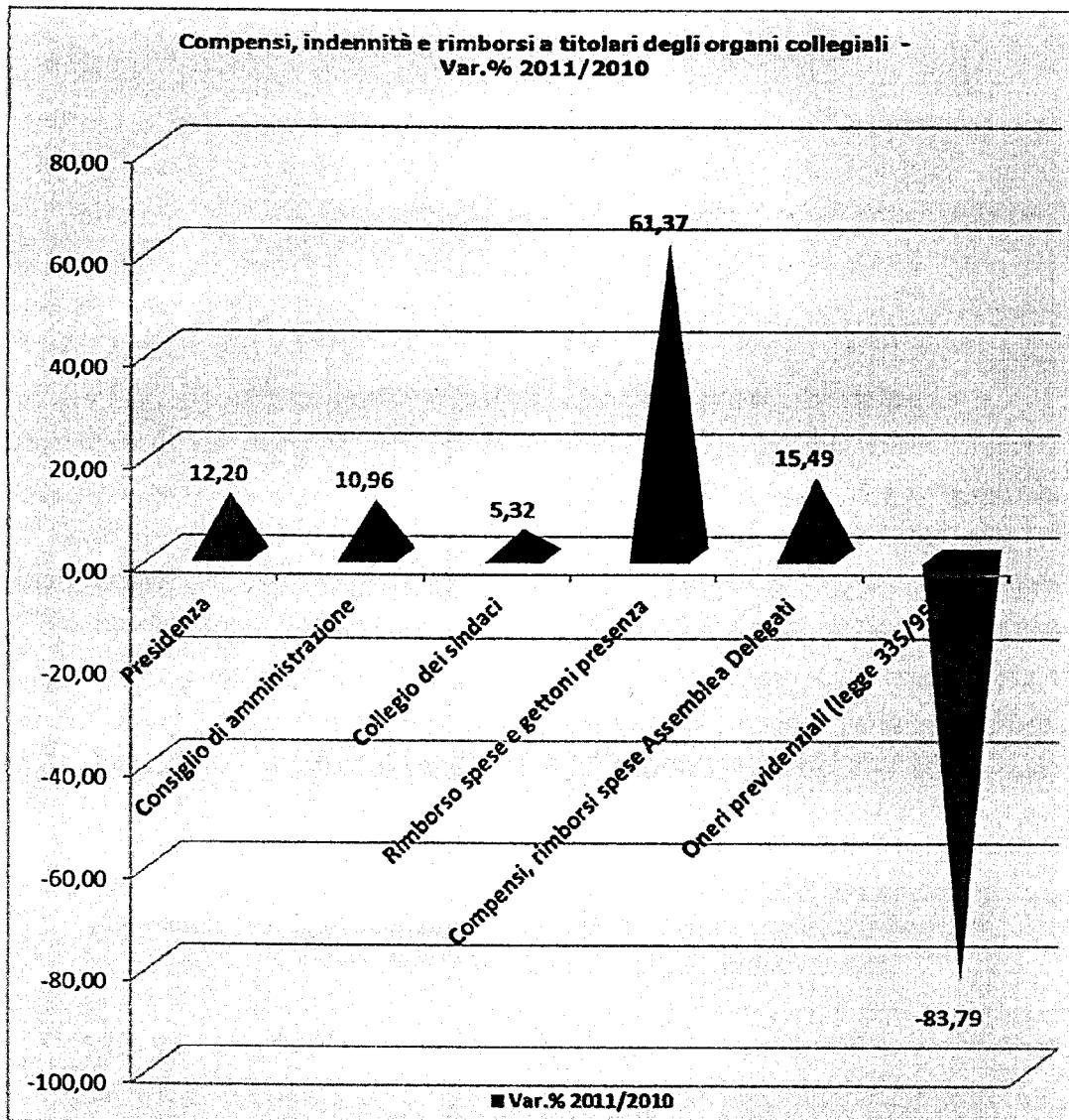
Tabella n. 1 (in euro)

Compensi, indennità e rimborsi ai titolari degli organi collegiali	2010	2011
Presidenza	82.490	92.557
Consiglio di amministrazione	281.807	312.698
Collegio dei sindaci	66.514	70.051
Rimborsò spese e gettoni presenza	710.087	1.145.849
Compensi, rimborsi spese Assemblea Delegati	62.313	71.963
Oneri previdenziali (legge 335/95)	77.254	12.520
Totale	1.280.465	1.705.638
Variazione assoluta	-227.153	425.173
Variazione %	-15,10%	33,20%

⁸ Per quanto attiene alla composizione e alle modalità di elezione o nomina degli organi collegiali si fa rinvio alle precedenti relazioni.

⁹ L'onorario medio nazionale si ottiene dividendo l'ammontare risultante dei repertori di tutti i notai esercenti nel territorio nazionale (al netto dei contributi versati alla Cassa e al Consiglio ma al lordo delle imposte) per il numero dei posti in tabella esistenti al 31 dicembre dello stesso anno.

Grafico n. 1



Nel 2011, l'ammontare complessivo dei compensi percepiti dai titolari degli organi collegiali è aumentato del 33,20% (pari a 425 migliaia di euro in valore assoluto). L'incremento di spesa è legato sia alla nuova natura che contraddistingue i redditi in oggetto¹⁰ che ha comportato l'obbligo della fatturazione e dell'applicazione dell'IVA, costo indeducibile per l'Ente, sia dal nuovo adeguamento del valore dei gettoni, la cui valorizzazione risaliva al 2001.

I costi per gettoni di presenza sono quelli che registrano l'incremento maggiore (+61,37%). I compensi per Presidenza (+12,20%), per il Consiglio di Amministrazione

¹⁰ Interpretazione fornita dall'Inps nella circolare n. 5/2011.

(+10,96%), per rimborsi all'Assemblea dei Delegati (+15,49%), per il Collegio dei Sindaci (+5,32%), mostrano un aumento più contenuto dei costi.

Gli oneri previdenziali in base alla legge 335/95, sono ridotti dell'83,79%.

3. Il personale

3.1 La struttura amministrativa e la dinamica del costo del personale

Il personale in servizio al 31 dicembre 2011 ammonta a 61 unità, compresi il Direttore Generale e quattro dirigenti. Il personale nel 2011 risulta, quindi, aumentato di una unità rispetto al precedente esercizio 2010.

Le tabelle n. 2 e n. 3 espongono, rispettivamente, i dati relativi ai dipendenti in servizio al 31 dicembre di ciascun esercizio e il costo annuo, globale e medio unitario, del personale.

Tabella n. 2: Personale in servizio

Qualifica	2010	2011
Direttore generale	1	1
Dirigente	4	4
Quadro	1	0
Impiegati	54	56
Totale	60	61

Tabella n. 3: Costo del personale

(in euro)

	2010	2011
Stipendi, assegni fissi, straordinari e indennità	3.028.353	3.114.914
Oneri sociali	798.524	814.053
Altri costi ¹	93.358	110.634
Oneri previdenza complementare	58.466	57.973
TFR	210.808	210.410
Costo globale del personale	4.189.509	4.307.984
Variazione %	3,76%	2,83%
Unità di personale	60	61
Costo medio unitario	69.825	70.623

(1) Corsi di perfezionamento e interventi assistenziali a favore del personale.

La tabella n. 3 mostra il *costo globale del personale*, che è cresciuto del 2,83%, passando da 4.189.509 euro nel 2010 a 4.307.984 nel 2011, da ricondurre sia alla corresponsione di alcuni premi di anzianità previsti dal CCNL dei dipendenti AdEPP in vigore, sia all’adeguamento del trattamento giuridico ed economico del personale dipendente interessato dai passaggi di livello “automatici” o per merito, nonché alla revisione di alcuni istituti contrattuali inseriti nel contratto integrativo aziendale di 2° livello sottoscritto e rinnovato con le OO.SS in data 6 ottobre 2011.

Nella voce “altri costi” indicati nella suddetta tabella sono comprese le spese per rimborso delle missioni del personale amministrativo inviato fuori dalla sede aziendale (pari a 54.193 euro) e le indennità erogate al legale interno della Cassa (46.204 euro) per attività inerenti sia alla gestione del patrimonio immobiliare sia alle prestazioni previdenziali. Le spettanze di questo professionista coprono l’80% delle somme versate dalle controparti all’Ente a titolo di competenze di procuratore ed onorari di avvocato, in ottemperanza al disposto del CCNL di categoria e dell’art. 30, comma 2, del D.P.R. 26 maggio 1976, n. 411.

Il costo medio unitario ha un leggero incremento di 798 euro (+1,14% rispetto al 2010).

Tabella n. 4

Dinamica del costo del personale (in euro)

anno	Costo in bilancio	Personale in servizio al 31/12	Costo medio unitario	Var. % annua	Var. % cumulativa
2008	4.338.101	63	68.859		
2009	4.037.670	63	64.090	-6,9	-6,93
2010	4.189.509	60	69.825	8,9	1,40
2011	4.307.984	61	70.623	1,1	2,56

La dinamica del costo del personale resta condizionata dalla consistenza unitaria delle risorse umane e degli aggiornamenti contrattuali accordati. Il “costo medio unitario” evidenzia, nel trend dal 2008 al 2011, un aumento del 2,56% (tale indicatore è il risultato della variazione dell’importo di 68.859 euro del 2008 a quello di 70.623 euro del 2011).

3.2 Gli indicatori del costo del personale

La tabella n. 5 riporta alcuni indicatori del costo del personale.

Nel 2011, l’incidenza dei costi del personale sul totale dei costi subisce una lieve flessione: dall’1,65% del 2010 all’1,40% nel 2011, mentre quella sulle prestazioni istituzionali espone un leggero incremento: il 2,18% nel 2010, il 2,22% nel 2011.

La registrata contrazione dell’entrata contributiva ha favorito l’incremento, nel 2011, dell’incidenza del costo del personale sulla massa dei contributi versati, che si attesta al 2,18% rispetto al 2,04% del precedente esercizio.

Tabella n. 5: Indicatori dei costi del personale

	2010	2011
Incidenza del costo del personale sul totale dei costi	1,65%	1,40%
Incidenza del costo del personale sulle prestazioni istituzionali	2,18%	2,22%
Incidenza del costo del personale sulla massa dei contributi versati	2,04%	2,18%

3.3 I compensi professionali e di lavoro autonomo

I compensi professionali e di lavoro autonomo si riferiscono alle spese sostenute dalla Cassa per prestazioni effettuate da professionisti nei vari settori di attività. Tali costi sono stati sostenuti prevalentemente per la gestione del patrimonio.

Nei costi sono compresi gli oneri per le spese notarili per i conferimenti immobiliari effettuati a favore del Fondo Flaminia, per le spese sopportate per i contenziosi riferiti a vertenze di natura istituzionale e immobiliare, per le spese per prestazioni professionali necessarie per il perfezionamento delle alienazioni immobiliari deliberate dagli Organi della Cassa, per le spese di consulenza tecnica fornite dai professionisti per il patrimonio immobiliare della Cassa (ad es. servizi richiesti per interventi straordinari sul patrimonio immobiliare sull’Ente). Sono inoltre comprese le spese inerenti alla certificazione annuale del bilancio dell’Associazione, gli oneri per la redazione del Bilancio Tecnico Attuariale al 31/12/2009 e per la predisposizione di un’analisi di “Asset & Liability Management (ALM)”¹² finalizzata alla rivisitazione

¹² L’ALM è un processo di gestione delle attività e passività che consente di misurare per tutta l’attività finanziaria il livello di rischio di tasso e di esplicitare il potenziale di perdita o di profitti derivante da oscillazione dei tassi. È tipicamente utilizzato nelle Banche.

dell'*asset allocation* della Cassa per la copertura degli impegni futuri a favore degli associati. Tali spese registrano un aumento, nel 2011, del 12,20% comprendendo anche i compensi erogati ai professionisti del settore per pareri pro-veritate su tematiche previdenziali.

Sono incluse anche le spese per l'attività per l'addetto stampa e per il consulente editoriale per la redazione del "Bollettino della Cassa Nazionale del Notariato". La tabella n. 6 mostra come nel periodo considerato, l'importo aumenta del 34,01% evidenziando una considerevole crescita dell'onere.

Tabella n. 6: Compensi professionali e di lavoro autonomo
(in euro)

	2010	2011
Consulenze, spese legali e notarili	238.579	231.096
Prestazioni amministrative e tecnico-contabili	183.867	380.774
Studi, indagini, perizie rilevazioni attuariali	209.757	235.352
Oneri per accertamenti sanitari	0	0
TOTALE	632.203	847.222
Variazione assoluta	-46.665	215.019
Variazione %	-6,90%	34,01%

L'incremento maggiore è stato causato soprattutto dai costi sostenuti per prestazioni amministrative e tecnico-contabili, che risultano raddoppiate (+107,09%) per spese sostenute per il perfezionamento delle alienazioni immobiliari deliberate dagli Organi della Cassa ed i collegati servizi richiesti a professionisti (ingegneri, architetti) rivolti agli interventi straordinari sul patrimonio immobiliare dell'Ente¹³.

¹³ Tale incremento è legato prevalentemente all'onere straordinario sostenuto dalla Cassa in qualità di apportante degli stabili siti in Basiglio a Milano, nel Fondo Immobiliare Flaminia per la relativa e necessaria regolarizzazione edilizio-urbanistica (186.233 euro).

4. La gestione previdenziale e assistenziale

4.1 Le iscrizioni alla Cassa e l'indice demografico

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, sono associati alla Cassa, come accennato, tutti i notai in esercizio e tutti i notai in pensione.

Il numero dei notai è determinato in un contingente fisso, periodicamente aggiornato dal Ministero della Giustizia. Nel mese di dicembre 2009 è stato emanato il nuovo decreto ministeriale (23/12/2009) con il quale è stato disposto l'aumento di 467 sedi notarili, che passano, così, da 5.312 a 5.779¹⁴. Ad ogni modo, l'immissione in esercizio di nuovi notai non risulta periodica e regolare, ma condizionata dalla complessità e dalla lunghezza delle procedure di selezione dei candidati.

La tabella n. 7, che espone i dati con riferimento al 31 dicembre di ciascun esercizio relativi al numero complessivo degli iscritti, dei pensionati e all'indice demografico (rapporto iscritti/notai pensionati), presenta tassi minimi di variazione del numero degli iscritti (+ 188 unità nel 2011).

Tabella n. 7: Iscritti, pensionati e indice demografico

	N° iscritti	Δ% anno precedente	N° Notai pensionati	Δ% anno precedente	Indice demografico
2009	4.576	-2,10%	1.076	2,80%	4,3
2010	4.473	-2,30%	1.098	2,00%	4,1
2011	4.661	4,20%	1.140	3,83%	4,1

Il numero dei notai pensionati è invece aumentato in misura superiore rispetto al precedente esercizio, essendo l'incremento passato dal 2% nel 2010 al 3,83% del 2011, corrispondente, in valore assoluto a 42 unità.

In ragione di tali andamenti, l'indice demografico rimane invariato al 4,1.

¹⁴ L'aggiornamento della tabella avviene sulla base del numero degli abitanti, della quantità e qualità degli affari, dell'estensione e delle caratteristiche del territorio e della mobilità. L'art.12 del comma 1 del d.l.24 gennaio 2012 n.1 ha inoltre disposto l'aumento di 500 posti della tabella notarile sopra richiamata.

4.2 Le entrate contributive

Il gettito delle entrate contributive è costituito dai contributi versati – in percentuale del repertorio prodotto – dai notai in esercizio e in pensione, dai contributi versati dalle ex concessionarie in seguito agli accertamenti promossi dalle agenzie delle entrate locali, dai contributi previdenziali relativi ai riscatti e alle ricongiunzioni e da quelli derivanti dall'esercizio di funzioni amministrative svolte in ambito locale dai notai.

La formazione e l'andamento delle entrate contributive della Cassa sono del tutto peculiari in quanto risultano strettamente collegati, più che al numero dei notai in esercizio, all'andamento delle attività produttive e commerciali che si avvalgono della funzione notarile.

La tabella n. 8 illustra l'evoluzione delle varie tipologie di entrate contributive.

Tabella n. 8: Entrate contributive

(in migliaia di euro)

	2009	2010	2011
Archivi notarili	197.731	203.016	195.736
Uffici del registro	425	385	365
Ricongiunzioni	362	505	68
Riscatti	243	171	527
Amministratori enti locali	8	1	3
Totale contributi correnti	198.769	204.078	196.699
Contributi maternità	1.160	1.134	1.109
Totale contributi	199.929	205.211	197.808

L'attività notarile, nel corso dell'anno 2011, mostra una dinamica negativa, con un decremento, rispetto al 2010 pari al 3,59%. Questo andamento è stato causato dalla valutazione del volume dei repertori, che è scivolato ad un valore inferiore ai 650 milioni di euro e ha registrato, rispetto al precedente esercizio, una contrazione di circa 25 milioni di euro. Inoltre, la preoccupante situazione economica e finanziaria contingente del Paese ha contribuito a bloccare ogni forma di crescita. I consumi nazionali sono fermi rispetto al precedente esercizio, le spese delle Amministrazioni pubbliche hanno subito un decremento dello 0,9% e gli investimenti fissi in costruzioni hanno registrato una variazione negativa del 2,8%. Queste criticità del quadro macroeconomico hanno caratterizzato il riflesso negativo sul numero degli atti notarili.

stipulati, trainati al ribasso dalla attuale contrazione del numero delle compravendite immobiliari. Nel 2011, infatti, il numero totale degli atti è diminuito di 168mila unità (-3,7%) rispetto al 2010.

L'erosione della base imponibile contributiva si è proporzionalmente ripetuta sulla grandezza dell'entrata caratteristica della Cassa.

Il decremento è stato registrato, seppur con differenti variazioni, sull'intero territorio nazionale. Le regioni Lazio e Lombardia, che insieme raccolgono quasi un terzo dei flussi contributivi totali, hanno rispettivamente evidenziato contrazioni dell'1,9% e del 3,3%. Ad eccezione delle regioni Trentino Alto Adige (+0,38%) e Molise (+0,04%) che hanno riscontrato un leggero incremento, altre regioni, tra cui la Toscana (-9,1%), il Friuli Venezia Giulia (-6,9%), le Marche (-6,1%), l'Emilia Romagna (-5,7%), il Veneto (-5,3%), hanno subito un considerevole decremento.

Come già accennato nella precedente relazione sull'analisi della gestione del 2010, il Consiglio di amministrazione per far fronte a questa situazione ha deliberato un ulteriore aumento, dal 30 al 33%, a far data dal 1° gennaio 2012 e dal 33 al 40% far data dal 1 luglio 2012¹⁵.

4.3 Le prestazioni istituzionali

4.3.1 Le prestazioni previdenziali

Le prestazioni previdenziali erogate dalla Cassa comprendono pensioni dirette e indirette, pensioni speciali, indennità di cessazione e indennità di maternità.

Il regime giuridico in materia di prestazioni previdenziali ha subito alcune modifiche già dall'esercizio 2009, che riguardano, in particolare, le pensioni di anzianità e di inabilità¹⁶ e l'indennità di cessazione¹⁷ (di cui si dirà nel paragrafo 4.3.3).

Nel corso del 2011 si è confermata tale tendenza e sono stati deliberati dal CdA ulteriori modifiche dello Statuto in particolare all'art.22, comma 5, che ha escluso il meccanismo di perequazione automatica delle pensioni¹⁸, all'art.17, 20 e 22 sulle

¹⁵ Delibere del Consiglio d'amministrazione n. 16 del 28/10/2011 e n. 84/2012.

¹⁶ Art. 10, comma 1, lettera c), del regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà.

¹⁷ Artt. 14 e 26 del regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà.

¹⁸ Seduta n.71 del 27/05/2011 approvata dai MEF a settembre 2011.

modalità di convocazione dell'Assemblea dei Rappresentanti¹⁹ e all'art.15 sulla pensione speciale.

Quanto alle pensioni di anzianità e di inabilità, il Consiglio d'amministrazione ha disposto (del. n. 135 del 5 giugno 2009) la modifica delle relative disposizioni regolamentari, per adeguarne il contenuto alla l. n. 335/1995 (c.d. riforma previdenziale Dini). In esito a tale modifica, i 30 anni di esercizio effettivo per maturare il diritto alla pensione, previsti dall'originaria norma del Regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà, sono stati elevati a 35, di cui al massimo 5 possono essere ottenuti attraverso gli istituti della ricongiunzione e del riscatto.

La tabella n. 9, riguardante la ripartizione dei trattamenti pensionistici per tipologia, mostra che, nell'esercizio 2011, il numero delle pensioni è aumentato rispetto al precedente esercizio raggiungendo le 2.422 unità (2.395 unità nel 2010).

Il dato complessivo del numero delle pensioni dirette corrisposte ai notai registra un aumento di ben 51 unità, mentre diminuiscono quelle relative alle pensioni indirette (-20 unità) e delle pensioni ai congiunti (-4 unità).

La struttura delle pensioni continua, quindi, a registrare il costante e graduale aumento della presenza di notai in pensione. L'allungamento della vita media e l'ascesa della popolazione notarile successiva agli aggiornamenti delle tabelle ministeriali costituiscono le principali cause di questo andamento.

Tabella n. 9: Numero, tipologia e composizione percentuale delle pensioni erogate⁽¹⁾

	2010	2011
Pensioni dirette	1.030	1.081
	43,00%	44,63%
Pensioni indirette o di reversibilità	1.264	1.244
	52,80%	51,36%
Pensioni ai congiunti	101	97
	4,20%	4,00%
TOTALE	2.395	2.422
	100%	100%

Le percentuali indicano la consistenza di ciascuna tipologia di pensione sul totale di ciascun anno. I valori delle pensioni si riferiscono allo stock rilevato al termine di ogni esercizio.

Le pensioni indirette rimangono, anche nel 2011, la quota preponderante rispetto al numero totale delle pensioni erogate (51,36%).

¹⁹ Seduta n.1 del 28/05/2011 approvata dal MEF a settembre 2011 e seduta n.11 dell'08/07/2011 approvata dal MEF ad agosto 2011.

La tabella n. 10, che illustra le tipologie di trattamento pensionistico, evidenzia che, nel corso del 2011, l'entità delle pensioni dirette è stata pari al 55,32% della spesa totale, mentre quello delle pensioni indirette ha inciso per il 43,40% sulla spesa totale.

La spesa complessiva per pensioni ha raggiunto, nel 2011, i 179,6 milioni di euro, con un incremento dell' 1,44% rispetto al precedente esercizio (+2,5 milioni di euro in valore assoluto).

All'incremento della spesa pensionistica hanno contribuito diversi fattori: in primo luogo, la dinamica demografica della popolazione notarile, che evidenzia la graduale ascesa del numero delle pensioni dirette; in secondo luogo, la rivalutazione degli importi pensionistici, che viene deliberata ogni anno, entro il 31 maggio, dal Consiglio d'amministrazione in proporzione all'indice annuo dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati²⁰ e in relazione all'andamento dei contributi osservato nel triennio precedente; in terzo luogo, l'incidenza annuale della perequazione effettuata nel corso dei precedenti esercizi.

Tabella n. 10: Onere per pensioni: valori assoluti e percentuali

(in migliaia di euro)

	2009	2010	2011
Pensioni dirette	92.117	95.687	99.341
	53,30%	54,10%	55,32%
Pensioni indirette	78.224	79.072	77.928
	45,30%	44,70%	43,40%
Congiunti	2.413	2.261	2.298
	1,40%	1,30%	1,28%
TOTALE	172.754	177.020	179.567
	100%	100%	100%

La misura dell'indice di perequazione è stata stabilita dal Consiglio d'amministrazione per l'esercizio 2010 nella misura dello 0,7%, con decorrenza dal 1º luglio 2010²¹, per cui gli effetti di tale aggiornamento sono stati propagati nell'intero esercizio 2011. Relativamente a questo esercizio, il Consiglio di Amministrazione della

²⁰ Art. 22 del regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà.

²¹ Delibera n.76 del 13 maggio 2010.

Cassa ha deliberato di escludere l'applicazione del meccanismo di perequazione automatica delle pensioni²².

Grafico n. 2 – Onere per pensioni 2009/2011 percentuali per tipologia

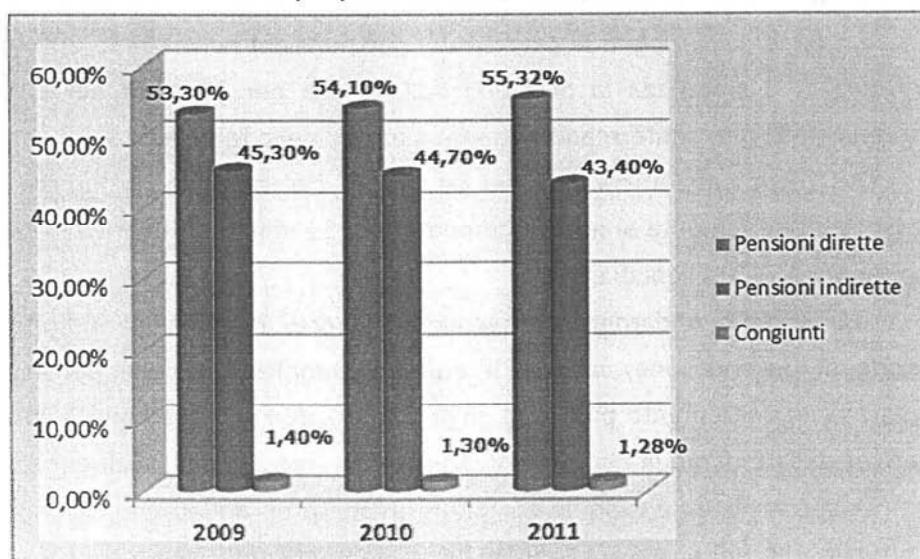
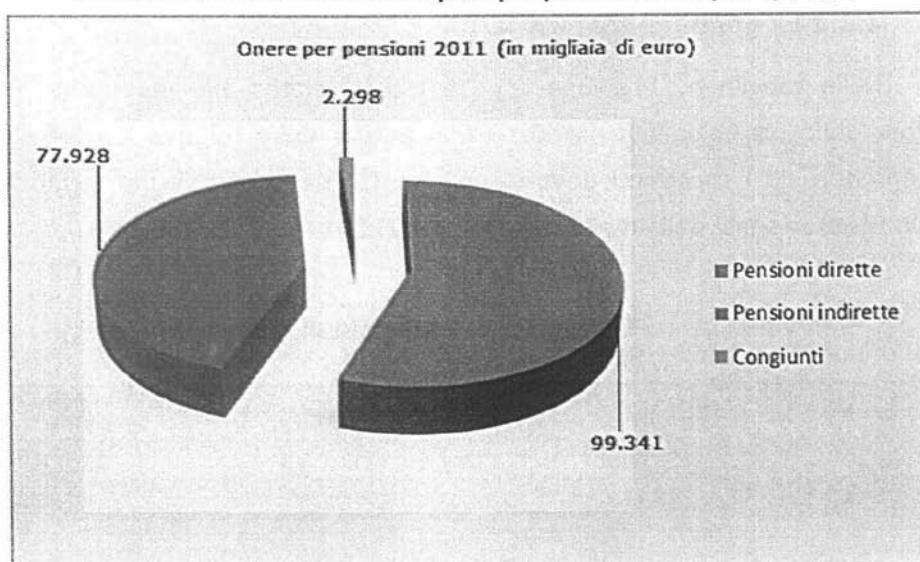


Grafico n. 3 – Situazione della spesa per pensioni 2011 per tipologia



²² Con delibera n.71 del 27 maggio 2011 il CdA, viste le proiezioni attuariali predisposte dalle quali è risultata una conferma del calo tendenziale delle contribuzioni ed un adeguamento delle pensioni che rischiava di compromettere il bilancio della Cassa in maniera strutturale incidendo anche sul patrimonio, ha escluso l'applicazione del meccanismo di perequazione automatica delle pensioni di cui all'art.22. Delibera approvata dai ministeri vigilanti il 2 settembre 2011.

La scelta effettuata dall’Organo deliberante è stata la risposta all’esigenza di difesa dell’equilibrio economico-finanziario dell’Associazione messo in difficoltà dalla ennesima e preoccupante contrazione dei flussi contributivi in riflesso all’andamento dell’attività notarile.

Il grafico n. 2 espone le percentuali per pensioni nel triennio 2009/2011, mentre il grafico n. 3 sintetizza la divisione della spesa per pensioni nel 2011 secondo le differenti tipologie, confermando quanto esposto nella tabella n. 9.

Con riferimento al complessivo periodo di osservazione, il numero delle pensioni corrisposte direttamente ai notai è aumentato di 51 unità e la relativa spesa ha subito un incremento di 4,3 milioni di euro.

Un diverso andamento presentano, invece, le pensioni indirette; infatti, nel periodo di osservazione, mentre il numero complessivo delle pensioni erogate ha registrato un decremento pari a 20 unità (dalle 1.264 nel 2010 alle 1.244 del 2011), la relativa spesa è diminuita complessivamente di circa 2,1 milioni di euro.

La spesa delle pensioni ai congiunti presenta un andamento decrescente rispetto al numero (-4 unità) ed un leggero incremento rispetto alla spesa (+37 migliaia di euro).

4.3.2 La gestione maternità

Nella tabella n. 11. sono esposti i dati relativi alle indennità di maternità in favore delle professioniste iscritte ed al gettito della relativa contribuzione, il quale comprende sia i contributi dovuti dagli iscritti, sia il contributo a carico del bilancio dello Stato ai sensi dell’art. 78 d.lgs. n. 151/2001.

Tabella n. 11: Indennità di maternità.

Anno	Contributi	Indennità	N° beneficiarie	Saldo della gestione	Indice di copertura
2010	1.133.646	760.103	43	373.543	1,5
2011	1.108.750	1.041.387	53	67.363	1,1

La tabella evidenzia che l’indennità di maternità ha registrato, nel 2011, un incremento rispetto al precedente esercizio, a causa dell’aumento del numero dei notai in attività e al maggior numero di richiedenti (aumentato di 10 unità)²³, pari a 1,041 milioni di euro contro lo 0,760 milioni di euro del 2010; mentre il contributo per

²³ Il contributo a carico di ogni Notaio in esercizio al 1° gennaio di ogni anno è pari a 250,00 euro a partire dal 1° gennaio 2009 come da Delibera CdA n.185 del 17/10/2008 in luogo dei precedenti 129,11 euro.

l'erogazione della spesa per l'indennità diminuisce del 2,2%. Infatti nel 2010 la suddetta posta era pari a 1.134 migliaia di euro, mentre nel 2011 diminuisce a 1.109 migliaia di euro.

L'indice di copertura è ancora maggiore dell'unità, anche se con una percentuale dell'1,1%. Come evidenziato nella precedente relazione, è utile ricordare che, al di là della crescita del numero delle beneficiarie, esiste un tetto massimo alle indennità unitarie erogabili in ciascun anno, stabilito dalla l. n. 289/2003²⁴. Nel 2010 il tetto è stato fissato a 22.771 euro mentre, nel 2011, è stato elevato a 23.135 euro.

La regione in cui si è registrato il maggior numero di beneficiarie è stata la Lombardia con 11 indennità corrisposte, seguita dall'Emilia Romagna, Lazio, Toscana, Veneto; tutte, rispettivamente, hanno corrisposto 5 indennità alle aventi diritto.

Il saldo della gestione della maternità al 31/12/2011 è di ben l'81,77% inferiore di quello del 31/12/2010, dovuta, come già detto, alla evidente flessione contributiva che ha ridimensionato il risultato del saldo finale. L'ingresso di oltre trecento notai, concretizzatosi a partire dal mese di giugno 2011, darà un nuovo impulso alla contribuzione, ma gli effetti potranno essere considerati a partire dal 2012.

4.3.3 Indennità di cessazione

L'indennità di cessazione, prevista dall'art. 26 del regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà, viene corrisposta *una tantum* al notaio all'atto della cessazione delle funzioni notarili ed è commisurata agli anni di effettivo esercizio.

Tale indennità non è considerata propriamente un elemento previdenziale corrente, ma piuttosto una spesa legata ad un accantonamento negli anni, la cui copertura economico-finanziaria è strettamente legata alle rendite derivanti dai contributi capitalizzati. Essa viene fatta gravare, in termini economici, sulla gestione patrimoniale (e non su quella corrente).

L'importo dell'indennità è stato calcolato, per il 2011, ancora nella misura di un dodicesimo, per ogni anno di effettivo esercizio, della media nazionale degli onorari repertoriali percepiti dai notai in esercizio nei dieci anni antecedenti quello della cessazione. A partire dal 2012, tuttavia, l'importo dell'indennità verrà calcolato nella

²⁴ Il tetto fissato dalla l. n. 289/2003 è pari a 5 volte un importo la cui misura corrisponde all'80 per cento di cinque mensilità del salario minimo giornaliero stabilito dal d.l. n. 402/1981, ferma restando la potestà di ogni singola cassa di stabilire, con delibera del Consiglio d'amministrazione, soggetta ad approvazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, un importo massimo più elevato, tenuto conto delle capacità reddituali e contributive della categoria professionale e della compatibilità con gli equilibri finanziari dell'ente. Il Consiglio d'amministrazione, con delibera n. 103/2003, ha stabilito di mantenere invariato tale massimale.

misura di un dodicesimo della media nazionale degli onorari di repertorio, calcolata sugli ultimi venti anni antecedenti l'anno della cessazione²⁵.

La deliberazione n. 237 del 19 novembre 2009, in cui il Consiglio d'amministrazione ha disposto la modifica del citato art. 26, ha previsto che le modalità di calcolo appena indicate fossero applicate anche nel caso in cui l'avente diritto fosse titolare di una pensione speciale²⁶, qualora non avesse figli minori oppure, in caso di decesso, qualora tra gli aventi diritto non fossero presenti figli minori. In caso contrario, l'indennità viene commisurata agli anni di effettivo esercizio (art. 3, comma 12 del regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà).

I beneficiari dell'indennità hanno, inoltre, la facoltà di ottenere che essa venga loro versata sotto forma di una rendita certa della durata di cinque, dieci o quindici anni, ad un tasso variabile legato all'andamento del rendimento del patrimonio complessivo della Cassa nell'anno precedente²⁷.

La tabella n. 12 illustra il numero e gli importi delle indennità di cessazione corrisposte nei vari esercizi.

La tabella evidenzia nel 2011 un incremento della spesa relativa alle indennità di cessazione, con una importo complessivo pari a 34,6 milioni di euro, al netto degli interessi passivi corrisposti ai notai che hanno percepito la prestazione in forma rateizzata. Rispetto al precedente esercizio 2010 si rileva una notevole crescita della spesa, pari al 31,52%. L'onere di competenza, infatti, era stato pari a 26,3 milioni di euro. Ad innalzare il livello della prestazione è stato il numero dei beneficiari passato dai 98 del 2010 ai 127 del 2011 (maggiore di 29 unità). Nella ascesa della spesa istituzionale ha contribuito la crescita dell'“anzianità media” dei beneficiari sempre più vicina ai 40 anni (precisamente: 39,3). Nel precedente esercizio questo valore era prossimo ai 38,5 anni.

Delle 127 unità di cessazione pagate nel 2011, 110 sono corrisposte direttamente ai Notai. Il relativo importo è stato di oltre 31 milioni di euro.

²⁵ L'incremento del repertorio notarile avutosi nell'anno 2002 indusse l'assemblea dei rappresentanti e il Consiglio d'amministrazione a rivedere le modalità di calcolo dell'indennità. Pertanto, in attuazione della delibera del Consiglio d'amministrazione n. 109/2002, approvata dai Ministeri vigilanti il 16 maggio 2003, è stato stabilito un incremento annuale, in forma graduale, da 10 a 20 del numero di anni utilizzati come base di riferimento, con inizio dall'anno 2003.

²⁶ La pensione speciale (diretta, indiretta e di reversibilità), regolata dall'art. 14 del regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà, è riconosciuta al notaio a seguito di inabilità assoluta o permanente dipendente da fatti inerenti l'esercizio della professione. La pensione è liquidata come se il Notaio avesse esercitato ininterrottamente le funzioni fino al raggiungimento del limite di età massimo per l'esercizio dell'attività.

²⁷ Il rendimento netto del patrimonio negli ultimi 5 anni è stato, rispettivamente, del 3,26% (2005), del 3,6% (2006), del 5,4% (2007), del 14,3% (2008), del 8,6% (2009) e del 4,8% nel 2010, del 2,24% nel 2011.